



# COMUNITA' DI MARONE

GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO 1982

notiziario  
di vita  
parrocchiale



# Invito alla Pasqua

CARISSIMI PARROCCHIANI,

B U O N A P A S Q U A !

Il giorno di Pasqua Gesù risorgerà per dare certezza alla nostra fede.

Vado notando frequentemente nella nostra Comunità due sentimenti contrapposti: la sfiducia mista a pessimismo e la superficialità mista a disimpegno. Sono due atteggiamenti dello spirito che non possono coabitare con la fede di una comunità cristiana che fonda le sue radici nel mistero di Cristo morto e risorto.

Perché, se esistono motivi di preoccupazione, che tutti ben conosciamo, e che affiorano prevalentemente tra gli adulti e i genitori più consapevoli del loro ruolo di educatori responsabili dell'avvenire dei loro figli, non dobbiamo però dimenticare che, come cristiani, dobbiamo essere testimoni della speranza che nasce dall'ascolto della Parola di Dio, la quale ha la forza di trasformare i nostri modi di pensare.

Ricordate i due discepoli di Emmaus che camminavano tristi e sfiduciati lungo la strada, ripetendo: « Noi speravamo che... ma ormai...? ».

Come mai allora dopo la scoperta di Gesù Risorto nel gesto dello spezzare il pane, corsero felici verso il Cenacolo per comunicare anche agli altri il loro entusiasmo e la loro gioia?

Evidentemente qualche cosa li aveva trasformati: era stato l'incontro col Signore Risorto che ricordando loro le Scritture aveva trasformato un viaggio sconcolato in un cammino di speranza.

E perché allora non dovrebbe verificarsi anche in noi la medesima trasformazione, se crediamo alla presenza del Signore e nel suo messaggio?

L'altro atteggiamento che vado notando è quello del disimpegno che porta a un'anonimato impressionante. C'è una grossa fetta di parrocchiani che anega nel quieto vivere; si direbbe che non hanno problemi, ma, meglio sarebbe dire, che fingono di non averne e in questo modo non si preoccupano per niente di ricercarne le soluzioni, almeno fino a quando non avranno l'acqua alla gola.

Ricordate come i discepoli, dopo la Pasqua, trovarono il coraggio di lasciare il Cenacolo e intraprendere una missione che segnò l'inizio di un'epoca nuova nella storia dell'umanità?

Allora la Pasqua può segnare il bivio, perché i pessimisti ritrovino la via della speranza e perché i superficiali imbocchino la via dell'impegno.

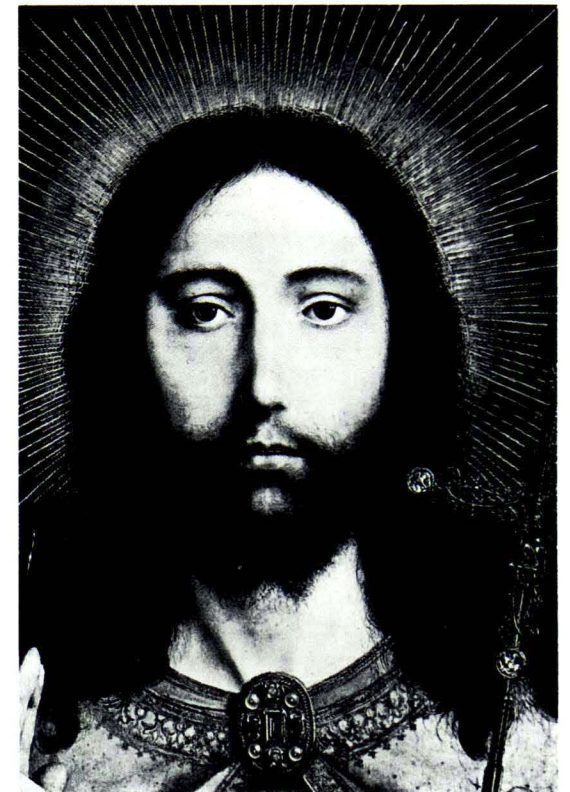
Sarà così la Pasqua 1982 per la nostra Comunità?

Io continuo a crederci, perché so che quello che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio.

Con affetto,

Vostro

don GIANNI





# In margine all'Enciclica sul lavoro umano

## PRIMA C'E' L'UOMO

Ancora una volta nella storia il Papa ha dedicato una sua Enciclica (cioè una lettera di magistero rivolta a tutti i cristiani e a tutti gli uomini di buona volontà) ad un tema che interessa da vicino gli uomini e le donne lavoratrici: il lavoro umano.

Doveva proclamarla già nel mese di maggio, ma l'attentato e la malattia di Giovanni Paolo II ne hanno rinviato la pubblicazione.

Comunque il documento è apparso subito, anche agli occhi degli avversari e dei non credenti, un testo di estrema importanza e di assoluta attualità per il mondo in questo drammatico momento.

Qual è il nocciolo del discorso di Papa Wojtyla?

E' una riflessione che ci tocca da vicino perché riguarda il capitolo più importante della nostra giornata, che è appunto il nostro lavoro quotidiano.

Ecco, in una sintesi che è certamente poverissima ma dovrebbe stimolarci a leggere tutta la lettera, la sostanza del pensiero del Papa.

- 1.) Il lavoro è « per l'uomo » e non l'uomo « per il lavoro ». Il che vuol dire che il lavoro non è una merce, che quello che conta di più è sempre l'uomo e quindi l'operaio non può essere trattato come tutto il complesso dei mezzi materiali di produzione.
- 2.) La tecnica e il progresso possono aiutare il lavoro a diventare più umano, ma si trasformano in avversari dell'uomo quando la meccanizzazione soppianta l'uomo, togliendoli ogni soddisfazione personale e lo stimolo alla creatività e responsabilità.
- 3.) Il capitalismo e il collettivismo, proprio perché non hanno messo l'uomo nel centro della questione sociale, hanno « lasciato persistere » ingiustizie flagranti o ne hanno creato di nuove.
- 4.) Il lavoro è il fondamento su cui si forma la vita familiare; per questo il salario deve essere « familiare », cioè sufficiente per mantenere degnamente la famiglia.
- 5.) La proprietà privata non è un diritto assoluto e intoccabile. E' subordinato al bene comune e alla destinazione universale dei beni.
- 6.) Bisogna camminare, per una maggiore giustizia, verso la comproprietà dei mezzi di lavoro, la partecipazione dei lavoratori nella gestione o ai profitti dell'azienda, in un impegno di comune solidarietà che vinca l'egoismo.
- 7.) I sindacati sono strumenti di lotta per il bene comune, ma non devono avere il carattere di

partiti politici. I servizi essenziali alla vita civile devono essere sempre assicurati.

- 8.) Le multinazionali e i paesi più ricchi, se dettano i prezzi più alti possibili per i loro prodotti e i più bassi per le materie prime, sono responsabili dell'ingiustizia nei confronti dei paesi più poveri.
- 9.) Senza giustizia sociale l'umanità cammina verso la guerra nucleare e la sua terribile autodistruzione.

\* \* \*

Il Papa ha parlato.

Tocca ora ai cristiani e agli uomini di buona volontà fare di questo documento di giustizia e di amore una testimonianza concreta dell'uomo: altrimenti il documento, sia pur altissimo, rimane una voce nel deserto.

## Grazie ...

a quanti hanno rinnovato l'abbonamento per contribuire alle rilevanti spese per la stampa del bollettino.

A quanti hanno restituito la busta natalizia per essere solidali anche con la loro parrocchia.

A quanti manifestano generosità con offerte manuali nel corso dell'anno e in particolari occasioni.

E chi desiderasse mandare un'offerta senza passare dalla parrocchia?

E' una cosa molto semplice.

Si presenta all'ufficio postale, ritira un bollettino di conto corrente, lo compila in tutte le sue parti, indicando con chiarezza il numero di C.C.P. 17/26577 intestato a:

**OPERE PARROCCHIALI**  
25054 MARONE (Brescia)

ed esegue il versamento.

A tergo del bollettino può scrivere brevi comunicazioni, se crede, per meglio spiegarne il motivo.

# Vita della Parrocchia

HANNO RICEVUTO  
IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA  
DA S. E. MONS. MANZIANA  
IL 14 FEBBRAIO 1982

ELENCO  
DEI COMUNICANDI

IL 23 MAGGIO riceveranno la  
PRIMA COMUNIONE:

## RAGAZZE

- 1) Camplani Anna
- 2) Camplani Franca
- 3) Ciochi Nadia
- 4) Comelli Antonia
- 5) Cristini Sonia
- 6) Dusi Antonella
- 7) Fenaroli Margherita
- 8) Ghitti Daniela
- 9) Gigola Maria Angela
- 10) Guerini Damiana
- 11) Guerini Federica
- 12) Lonardi Ebe
- 13) Mainini Silvia
- 14) Maselli Elisabetta
- 15) Merigo Dalila
- 16) Pennacchio Antonella
- 17) Pezzotti Daniela
- 18) Riva Caterina
- 19) Soardi Mia
- 20) Zanolli Clara
- 21) Zatti Raffaella

- 1) Cristini Gabriele
- 2) Cristini Angela
- 3) Grillo Davide
- 4) Guerini Amelia
- 5) Guerini Giuseppe
- 6) Guerini Ondina
- 7) Guerini Riccardo
- 8) Ivanovic Manuel
- 9) Mazzucchelli Paolo
- 10) Maselli Michea
- 11) Omodei Daniela
- 12) Omodei Giuseppe
- 13) Paganini Giuseppina
- 14) Pezzotti Michele
- 15) Pennacchio M. Rosa
- 16) Poli Tiziana
- 17) Puma Valentino

- 18) Riva Tiziana
- 19) Zanolli Cristian
- 20) Zanolli Lucia
- 21) Cristini Paolo
- 22) Archetti Marzia
- 23) Bontempi Giulia
- 24) Bonvicini Glenda
- 25) Camplani Anna
- 26) Faccoli Marco
- 27) Fenaroli Chiara
- 28) Galli Paolo
- 29) Gamba Fabrizio
- 30) Guerini Romina
- 31) Guerini Michela
- 32) Guerini Giuliana
- 33) Guerini Cristina
- 34) Guerini Federica
- 35) Gorini Angelo
- 36) Martinoli Luisa
- 37) Minelli Natalia
- 38) Vianelli Erica
- 39) Zanolli Cristian
- 40) Zanolli Angela
- 41) Bevilacqua Cinzia
- 42) Bevilacqua Laura
- 43) Panceri Erika

## RAGAZZI

- 1) Comelli Massimiliano
- 2) Cristini Fabrizio
- 3) Fenaroli Giuseppe
- 4) Ferrari Paolo
- 5) Folgoni Stefano
- 6) Gamba Antonio
- 7) Guerini Carlo
- 8) Guerini Daniele
- 9) Guerini David
- 10) Guerini Gianantonio
- 11) Guerini Giampaolo
- 12) Lorandi Valentino
- 13) Mazzucchelli Luigi
- 14) Panigada Francesco
- 15) Pezzotti Gian Battista
- 16) Puma Narciso
- 17) Romele Bernardo
- 18) Rossetti Gian Battista
- 19) Tesini Alessandro
- 20) Tolotti Fabio
- 21) Turelli Roberto
- 22) Zanolli Giacomo
- 23) Zanolli Mauro
- 24) Zucchi Bruno





# CATECHESI DEGLI ADULTI

## Non basta più suonare la campana

La parrocchia non è più l'unico centro spontaneo della vita di una comunità. E' diventata uno dei tanti poli di riferimento e, spesso, non è neanche il più importante. E così anche per la catechesi degli adulti.

Non basta più, semplicemente proporre un'iniziativa, restando lì, con la speranza che i destinatari dell'iniziativa accorrono. Bisogna che ci siano anche delle motivazioni accompagnate da mediazioni.

La catechesi degli adulti è, ormai, il risultato di una scelta. Ecco perché il volto dei gruppi e dei singoli che partecipano a una iniziativa è profondamente cambiato.

Prendiamo la vecchia, gloriosa catechesi domenicale.

Non era sempre l'immagine di una profonda passione per la cultura religiosa. Al mio paese, noi ragazzi, avevamo individuato, quando dovevamo andarci anche noi, due o tre uomini che, fedelissimi della prima fila, erano però anche i fedelissimi del pisolino. A un certo punto, qualche testa, immancabilmente, crollava. Uno in seconda o terza fila, mi ricordo, russava. E noi ragazzi ci divertivamo e anzi, aspettavamo con una certa impazienza, guardando in quella direzione, che il solito omino si mettesse, come da copione, a russare. E si rideva. Anche perché, a noi, la predica interminabile del parroco, issato su quel pulpito lontano, a mezza chiesa, non interessava. Era inevitabile che fosse così.

La "dottrina" era nata in un ambiente di pratica cristiana massiccia, con scarsissimi problemi di fede, con riferimenti culturali molto omogenei. Era più un rito di riconoscimento che un tentativo di approfondimento. Anche l'omino che dormiva si sentiva obbligato ad andarci: altrimenti che cristiano sarebbe stato?

Ora la dottrina è stata abolita in quasi tutte le parrocchie.

Dove resiste, è riservata di fatto per poche persone, tutte anziane.

Le quali, forse, non dormono più perché anche esse si sentono assediare da molti dubbi. E a quella dottrina è probabile che chiedano soprattutto delle certezze in mezzo al vacillare di tutti i pilastri che tenevano in piedi l'edificio della loro fede.

Ma gli altri?

Stanno ormai affermandosi gruppi più definiti. Non solo si sono consolidate le distinzioni, che erano tradizionali, tra giovani e anziani, tra adolescenti e giovani; ma si sono precisati altri tipi di gruppi: i catechisti, i fidanzati, i laici impegnati nella pastorale della comunità. E poi ci sono le associazioni diocesane o nazionali: persiamo all'A.C., all'AGESCI,

a C.L., all'ACI, ai gruppi di volontariato, ai Focolarini, ecc.

Si tratta sempre e comunque di gruppi impegnati che fanno spesso catechesi. Ma la massa che nella vecchia comunità tradizionale era massicciamente praticante, sta diventando anonima e disimpegnata.

Evidentemente, di fronte a questa situazione, anche il modo di fare catechesi agli adulti, deve forzatamente cambiare.

Lasciando stare tutte le questioni di tecnica pastorale sul come, sul che cosa e sul quando, che pure sono molto importanti, esiste mi pare un'esigenza di fondo. Ed è questa: la catechesi, soprattutto quella degli adulti, deve essere sempre una risposta a dei problemi. Detto in altri termini, la catechesi agli adulti deve avere una profonda sensibilità culturale, perché il ponte da gettare fra i problemi e la Parola rivelata è un fatto culturale.

Solo così la catechesi agli adulti risponderà al suo compito: salvare insieme la serietà dei problemi e l'intelligenza della fede.

Ma sorge un'altra esigenza perché la catechesi agli adulti non si chiuda in un astratto isolamento o una specie di congiura del silenzio, che la mentalità corrente ordisce attorno agli argomenti religiosi e cristiani: l'esigenza della mediazione.

Infatti l'annuncio della Parola di Dio, per raggiungere capillarmente le intricate situazioni storiche, richiede di intrecciarsi con molte altre forme di comunicazione nella famiglia, nei gruppi di amici, negli ambiti di impegno comunitario.

C'è una pagina de "I Promessi Sposi", in cui il buon sarto di un paese, non nominato, rievoca dinanzi alla famiglia, raccolta a tavola, la predica tenuta dal Cardinal Federigo durante la visita pastorale.

Egli sminuzza ai figli le parole dell'Arcivescovo; e proprio il ricordo di quelle parole, invitanti alla condivisione delle altrui sofferenze, produce il gesto delle elemosine, nel senso semplice e commovente di prendersi a cuore la povertà degli altri: il sarto invia una figliuola con un po' di cibo alla casa vicina di una vedova. La parola proclamata dall'Arcivescovo è diventata viva ed efficace attraverso la mediazione del dialogo familiare.

Purtroppo non è facile oggi che la nostra comune conversazione quotidiana tocchi con semplicità e serietà i temi relativi alla fede.

Si tratta talvolta di un istintivo senso di rispetto di fronte alle realtà cristiane o di un atteggiamento di riserbo dinanzi ai propri o altrui sentimenti pro-

(segue in 5.a pagina)

## Eccellente l'opera di risanamento e di consolidamento del campanile e della chiesa parrocchiale

Il tempo è inesorabile ed anche le opere più solide e monumentali sono soggette a questo lento logorio, reso oggi ancora più aggressivo dall'inquinamento atmosferico e acustico (basti pensare, qui da noi, ai botti delle mine, alle frenate stridenti ed alle accelerate rombanti dei grossi autotreni che lambiscono la schiena dell'abside della nostra chiesa).

La chiesa parrocchiale, costruita tre secoli fa, architettonicamente splendida, di un'armonia mossa ed elegante, ne ha patito tanto con l'inquinamento da ammalarsi.

L'anno scorso c'erano le transenne per il pericolo di crolli dal campanile e le porte laterali erano state sprangate. L'intonaco esterno delle pareti in più punti era fradicio e cadeva a pezzi, ma soprattutto il tetto era sconquassato. Nel luglio del 1981, sotto l'infuriare di un temporale e con raffiche di vento da sarneghera, caddero i coppi dei contrafforti e i mensoloni del campanile.

Si studiò il da farsi e nell'autunno ebbe inizio la parte operativa.

Venne piantato il cantiere e partirono i lavori affidati all'impresa Treachi di Angone, sotto la direzione tecnica dei nostri concittadini geom. Rossetti e geom. Renzo Guerini, che ormai sono in fase di ultimazione e probabilmente saranno terminati per la Pasqua.

Se si tiene conto delle opere aggiunte alle previste, tra le quali tutto il risanamento murario e dei cornicioni oltre che la nuova copertura delle due sacrestie e della chiesetta della Madonna del Car-

(segue dalla 4.a pagina)

fondi. Ma spesso è anche questione di pigrizia, di disimpegno, di rispetto umano: ci pare sconveniente parlare di Gesù, del nostro misterioso rapporto con Dio, perché intuivamo che questo discorso ci chiede sincerità e fatica.

La catechesi, allora, priva di un intenso contesto di fede quotidianamente vissuta, parlata, comunicata, a cui attingere e in cui concretarsi, rischia o di isolarsi o di tentare raccordi frettolosi e impacciati con la vita concreta.

Sarebbe semplicistico imputare questa situazione alla cattiva volontà dei credenti. Bisogna tener conto delle condizioni culturali in cui siamo chiamati a testimoniare la nostra fede.

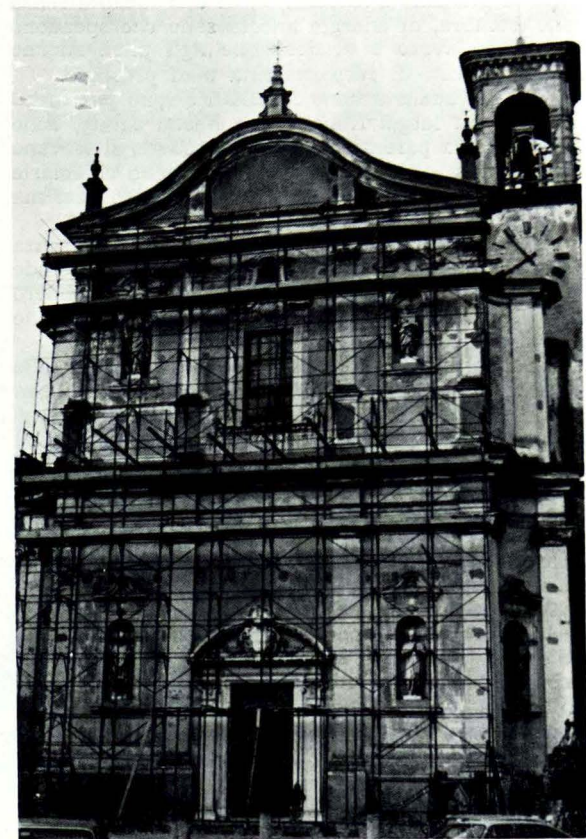
Don GIANNI

mine, il tempo impiegato non è stato eccessivamente lungo.

Naturalmente i preventivi di spesa sono saltati e di parecchio.

Ora però la chiesa parrocchiale del nostro paese è tornata alla primitiva solidità statica e i cittadini di Marone che vi passano davanti si fermano a guardare compiaciuti di una chiesa così imponente pur nella sua eleganza architettonica.

Il merito di quanto si è fatto è da attribuirsi alla fede e alla generosità dei maronesi.





# 1982: Anno dell'anziano

L'anno per l'anziano, a che serve? Sarà un anno di sole parole? Molti lo pensano. Noi non siamo così pessimisti.

E certamente una grande occasione.

Per gli anziani, che in tutto il mondo sono più di 300 milioni, potrebbe diventare un'occasione per ripensare alla loro lunga esistenza e ringraziare il Signore che ha permesso loro di raggiungere un traguardo riservato a pochi.

Per altri, e non credo siano pochi, potrebbe essere l'anno della riparazione per la poca stima avuta verso queste persone, l'egoismo dimostrato, l'isolamento in cui le hanno relegate.

Ieri era un privilegio di pochi raggiungere una età avanzata. Cent'anni fa in Italia le persone oltre i 65 anni erano circa 900 mila, oggi sono più di 6 milioni.

Come stanno questi anziani? Come si sentono trattati da noi?

Non esiste una "mappa degli anziani". E' difficile d'altra parte poterla disegnare. Tentiamo solo alcune considerazioni.

Ci sono persone anziane fortunate: rispettate dagli altri, sono amate e trattate bene. La loro presenza apprezzata, i loro consigli stimati. Alcune godono di una salute invidiabile, di una lucidità senza zone d'ombra, di energie ancora sane che spendono in ore di lavoro e di dedizione agli altri. Alcune occupano posti di responsabilità e di prestigio.

Ci sono anziani meno fortunati e sono purtroppo la fetta più larga. Non godono buona salute, sono circondati da parenti o figli senza cuore, si trovano esiliati in case di riposo (sarebbe meglio chiamarle case di pena), saccheggiate dei loro pochi mezzi ma preziosi risparmi.

La società nei loro confronti non è certo senza peccato. Assegna loro pensioni da fame, li esclude dagli ambienti di lavoro quando ancora avrebbero energie da vendere, rode con il tarlo dell'inflazione il frutto e i risparmi di duri anni di fatiche.

In alcune famiglie sono sopportati e, in qualche lagrimevole caso, anche maltrattati: la loro presenza è considerata un peso e la loro morte una liberazione. Qualcuno è arrivato ad avanzare addirittura proposte di eutanasia (un nome difficile per indicare una morte facile e dolce iniettata con una fiala) facendo rivivere fantasmi di hitleriana memoria.

In quest'anno loro dedicato gli anziani non chiedono la luna nel pozzo. Non vuoti discorsi ma progetti concreti, non carità ma giustizia e, innanzitutto, rispetto. Sono assolutamente necessarie pensioni giuste che permettano di vivere senza mendicare, valide assistenze per la salute e la difesa dei loro diritti, abitazioni dignitose.

Lo comprenderanno quei partiti che dal serbatoio degli anziani attingono qualcosa come il 40% dei voti, con i 12 milioni di voti dati dagli anziani? O forse dovremmo richiamare loro una lezione di saggezza ed umanità che ci viene dai paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina?

Tra quei popoli gli anziani sono tenuti in grande considerazione: sono i saggi del villaggio, è riconosciuto loro il potere di dirimere questioni, sono custodi riconosciuti delle grandi tradizioni, i maestri della gioventù. Non si estromettono dalla famiglia, non sono considerati pesi inutili, continuano a prendere parte attiva nella vita familiare e sociale. Svolgono la preziosa missione di testimoni del passato e di ispiratori di saggezza per i giovani e per l'avvenire.

«Gli anziani sono quanto mai preziosi e, direi indispensabili alla famiglia e alla società. Di quale aiuto non sono ai giovani genitori e ai piccoli con la loro scienza e la loro esperienza». Sono parole di Giovanni Paolo II.

Di che cosa hanno particolarmente paura gli anziani? Numerosi anziani interrogati hanno detto: «Ci fa paura la salute che vacilla, il reddito a volte proprio insufficiente, ma più ancora la solitudine l'abbandono e la mancanza di amore. Si può vivere con pochi mezzi, ma senza l'amore diventa impossibile. Che significato può avere un tramonto senza gli ultimi raggi di luce?».

Da un sondaggio di opinione dell'Istituto Doxa risulta che il 64% degli italiani preferirebbe invecchiare in famiglia con i propri figli mentre solo il 21% accetterebbe di essere ospitato in una casa di riposo per anziani. Sono risultati che dovrebbero far pensare.

La chiamano quella degli anziani la terza età. Espressione davvero infelice che sa di terzo mondo, di terza qualità, di terzo posto... La dovrebbero chiamare l'età d'oro, l'età del raccolto, la stagione dei frutti. «Essa porta il raccolto — ha detto ancora il Papa — di ciò che si è imparato e vissuto, il raccolto di quanto si è sofferto e sopportato».

In un mondo che vive sotto una pesante cappa di paure, agli anziani è affidato un grande compito: insegnare ai giovani a non avere paura della vita e ad affrontarla con coraggio.



## Il Papa agli anziani



Giovanni Paolo II ha recentemente parlato delle persone anziane. «Il Papa — ha detto

— s'inclina con rispetto davanti agli anziani e invita tutti a farlo con lui. L'anzianità è un coronamento delle tappe della vita. Essa porta il raccolto di ciò che si è appreso e vissuto, il raccolto di quanto si è sofferto e sopportato. Come al finale d'una grande sinfonia ritornano i temi dominanti della vita per una potente sintesi sonora. E questa risonanza conclusiva conferisce saggezza... bontà... pazienza, comprensione: amore.

Gli anziani, perciò, sono quanto mai preziosi e direi indispensabili, alla famiglia ed alla società. Di quale aiuto non sono essi ai giovani genitori ed ai piccoli con la loro scienza ed esperienza! Il loro consiglio e la loro azione tornano anche a vantaggio di tanti gruppi, dove anch'essi sono inseriti, e di tante iniziative nell'ambito della vita ecclesiale e civile. Siamone tutti riconoscenti».

«Ma anche gli anziani, ha proseguito il Papa, hanno bisogno, a loro volta, di essere sostenuti e confortati nelle difficoltà in cui possono venire a trovarsi a causa della salute e della solitudine. Di qui il suo apprezzamento, il suo incoraggiamento, la sua gratitudine per tutti coloro che sanno trovare il tempo e il modo di avvicinare e assistere gli anziani, ispirandosi alla fede cristiana, che fa vedere sotto il volto del bisognoso, dell'anziano, il volto stesso di Gesù».

## Piccolo Clero al Santuario di Adro

*En sè partic ale ot da l'astaziù  
de Marù coi nigulù,  
en sè riac a Ader el tep  
lia una canunada.*

*Aia Madona de la Nef  
sa mangiàt, pregàt ma con diusiù,  
en sè diertic e contec e felici  
come Pasque col treno dele ses  
en sè riac a Marù.*

Bepe e Luca





# Iniziative per gli anziani

La Casa di Riposo "Villa Serena" per circa un mese è stata un po' il punto di riferimento per trattenimenti a favore degli anziani: visite di gruppi giovanili tanto graditi agli anziani, trattenimenti con regali e canti popolari, santa Lucia organizzata dalla Commissione assistenza del Comune, S. Messa di Natale con partecipazione di esterni, e Natale dell'anziano ad opera della Parrocchia.

Ricordiamo brevemente alcune di queste iniziative.

## NATALE DELL'ANZIANO

E' stato celebrato a Villa Serena, presente il Sig. Sindaco e gli assessori Bina e Angelina. Preparato e condotto con squisita sollecitudine dalle Rev. Suore e dal personale della casa.

Il Parroco, nel corso della celebrazione, ha sottolineato che il mistero del Natale deve essere contemplato con gli occhi della fede, per diventare esperienza dell'amore di Dio che si è manifestato nell'Incarnazione. Ha invitato gli ospiti a soffermarsi davanti al Presepio con sguardo interiore.

Il Sig. Sindaco ha rivolto il suo saluto dicendosi contento di aver partecipato al Natale dell'anziano perché è stata occasione di riprendere fiducia ed entusiasmo nel compito difficile di servire la collettività nei suoi molteplici bisogni.

Un sobrio rinfresco accompagnato dai canti ha completato la giornata.

## MELODIE E CANTI DI ALPINI NEL CONCERTO DI CAPODANNO

Domenica 1° gennaio 1982: il Gruppo degli Alpini ha deciso di intrattenersi con gli ospiti di Villa Serena procurando loro, come gradita sorpresa, un concerto musicale diretto dal M.<sup>o</sup> Angelo Gorini.

Sappiamo che presso un po' tutte le case di riposo della provincia hanno avuto luogo, da parte di complessi musicali, di compagnie teatrali e di gruppo di scouts,

simpatiche iniziative di questo genere.

Sono tentativi lodevoli anche questi di far uscire gli anziani da quell'isolamento e da quella dimenticanza che il Papa ha lamentato giustamente all'Angelus dell'Epifania.

C'è da sperare che non ci si ricordi di loro, con gesti di affetto e di rispetto solo in rare circostanze. E' un problema grave che una società civile e cristiana deve porsi, perché dietro a questa dimenticanza che avvolge vite spese in tanta benemerenda, si fa innanzi uno scadere di valori che non promette niente di buono anche in tante altre cose. Una società senza gratitudine e senza rispetto per il passato si tira la zappa sui piedi inevitabilmente anche per il domani.

Gli Alpini queste cose le sanno e le hanno volute ricordare a se stessi e agli altri.

## COMITATO PER LA TERZA ETA'

Come è noto, si è recentemente costituito un Comitato di persone volontarie per il coordinamento di proposte, orientamenti ed opere inerenti alle necessità degli Anziani del nostro Comune.

Detto Comitato è, per il 1981, presieduto dall'ing. Giuseppe Mazzotti e di esso fanno parte i volontari di cui appresso, i quali si interesseranno in particolare modo delle persone anziane che abitano nel borgo e nelle frazioni della nostra Comunità, come specificato a fianco di ognuna.

Le persone anziane (e per esse si intendono coloro i quali, maschi e femmine abbiano superato il 60° anno di età) residenti nelle varie località possono, se credono, prender contatto con gli incaricati dei rispettivi luoghi per quei problemi, quegli argomenti che credessero di dover sottoporre all'attenzione degli incaricati stessi.

Il Comitato in argomento si riunisce mensilmente (e di norma il primo martedì del mese) nella Sala della Giunta, messa a disposizione dalla Municipalità.

- Mutti Stella Centro
- Zanolli Vincenza Caraglio e B. Cristini
- Ghitti Gina
- Piazze e Monte Marone
- Raineri Giulia Borgenuovo, Vill. Franchi
- Tosoni Ferruccio Alagi e Ariolo
- Cordioli Nicola Vello
- Venturelli Matteo Vello
- Ghitti Egidio Collepiano, Ponzano e Mulini
- Guerini Anna Vesto
- Guerini Lucia Pregasso

La giovane e gentile Itala Salvati si presta volentieri quale Segretaria del Comitato.

La valente Giulia Raineri espleta l'incarico di "cassiera" e mantiene i contatti con la Parrocchia.

Il solerte "postino" ad honorem Egidio i collegamenti con i vari Uffici Comunali.

Il Sindaco

## QUARESIMA DI FRATERNITA' ALL'ISTITUTO GIRELLI

Nell'ambito delle manifestazioni per l'Anno Internazionale dell'anziano ha avuto luogo, in un venerdì di Quaresima, un pomeriggio di fraternità con le consorelle della Compagnia di S. Angela Merici, che trascorrono i loro anni di riposo presso l'Istituto Girelli. A farsi carico di questa indovinata iniziativa è stato il gruppo di volontariato della S. Vincenzo parrocchiale che ha trovato nelle signore Cristini Marv e Omodei Maria le ispiratrici di una sacra rappresentazione sulla Passione del Signore. Infatti, un gruppo di ragazzi e ragazze in costume hanno rappresentato alcuni quadri viventi della Via Crucis. E così, nella sala del centro diurno, le anziane consorelle hanno potuto seguire con commozione lo svolgersi dell'Ultima Cena, della agonia nel Getsemani, della flagellazione e incoronazione di spine, dell'incontro della Madonna con Gesù e della Crocifissione.

# Restaurato e potenziato l'organo della chiesa parrocchiale

Da un po' di tempo l'organo della chiesa parrocchiale non suonava.

Necessitava infatti di un restauro radicale: operazione rimandata sempre per forza maggiore. Ma la Provvidenza ha trovato la strada giusta nel cuore di una persona pensionata che ha pensato di esprimere il suo grande amore per la chiesa devolvendo i risparmi a lode e gloria di Dio.

E' stato certamente un gesto esemplare che troverà ripagato al cento per uno.

I lavori di restauro si sono conclusi in questi giorni con l'intervento della Ditta Borghi di Crema.

La rimessa in funzione dell'organo ha comportato varie fasi di lavoro, quali: la smontatura e rimontatura delle canne, la pulitura completa e riparazione del sommiere, dei mantici e dell'elettroventilatore, l'accordatura di tutti i registri con il loro timbro originale, e da ultimo, la cosa più importante, la trasformazione dell'organo da sistema pneumatico a sistema elettrico, con il vantaggio di avere una fonica più ampliata per l'apporto di nuovi accoppiamenti e prestazioni di esecuzione più idonee e più pronte.

La nuova consolle, placata in noce, è stata posta vicino all'altare maggiore e collegata all'organo di un cavo di fili.

Uno strumento da considerarsi un capolavoro nel capolavoro se si pensa che la facciata che lo riveste è divisa in cinque scomparti di legno policromato con dorature ed intagli applicati, mentre la cassa ha due lesene con

architrave coronate da fastigio a cartella.

Opera probabilmente tardo settecentesca di artigianato bre-sciano.

Ma proprio in seguito a questa

avvenuta riparazione si terrà un concerto per il collaudo ufficiale nell'occasione della Prima Messa di Don Luigi Guerini che si celebrerà a Marone il 13 giugno di quest'anno.

La facciata dell'organo con lo scomparto delle canne e le lesene in legno policromato.





# Cronaca Parrocchiale

## LA CAPANNA SUL SAGRATO E IL CORTEO DEI RE MAGI A CAVALLO

La capanna natalizia allestita dal Gruppo Alpini sul sagrato della chiesa ha destato vivo interesse ed ammirazione da parte di tutti i visitatori.

Era una riproduzione della casa natale di Papa Giovanni per ricordare il centenario della nascita del Papa buono.

Accanto alle statue del presepio, collocate al piano terra sotto il ballatoio della capanna, hanno trovato posto nella notte di Natale anche una pecora e una capretta viventi.

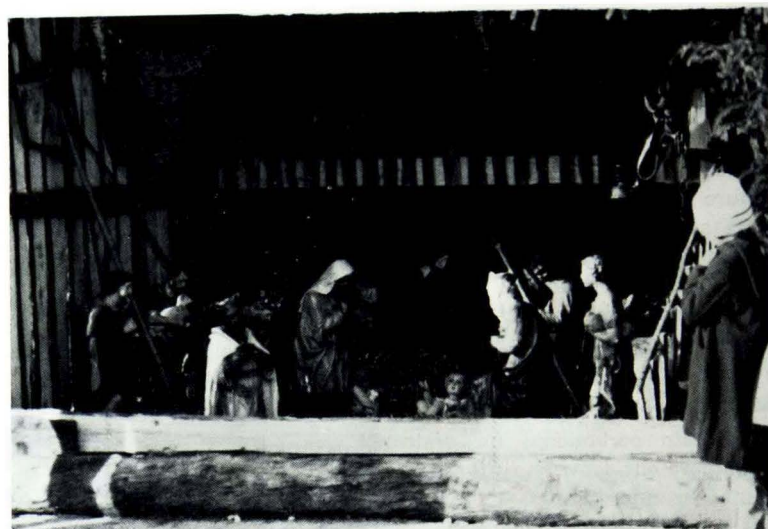
Nella solennità dell'Epifania si è aggiunta una sacra rappresentazione all'aperto per ricordare la venuta dei Magi e l'offerta dei loro doni.

E' stato uno spettacolo suggestivo coi tre Re Magi a cavallo e in costume che, dopo aver fatto il giro del paese e delle contrade, sono arrivati nella piazza della chiesa e smontati da cavallo, hanno percorso il sagrato dirigendosi verso il gruppo del presepio vivente, dove hanno presentato alla Sacra Famiglia i simbolici doni.

Il gruppo dei presepianti aveva posto sui gradini del sagrato trasformato, per una volta all'anno e in occasione così singolare, in un fantastico palcoscenico.

Dopo l'offerta dell'oro, incenso e mirra, framezzata da scelti brani natalizi, il tradizionale bacio a Gesù Bambino presentato dalla giovane interprete di Maria, affiancata da una cornice di Angeli.

E a conclusione delle solenni celebrazioni natalizie 1981-1982 gli zampognari con le loro piacevoli sonate hanno accomiato la folla, augurando a tutti pace e buona volontà per il nuovo anno.



La capanna sul sagrato

Il presepio vivente sui gradini della Chiesa



## PESCA DI BENEFICIENZA PER LA SCUOLA MATERNA

La Direzione della Scuola Materna, con la collaborazione preziosa di un gruppo di genitori, ha voluto attirare l'attenzione sulla presenza dell'Ente Asilo dei bambini, mediante una pesca di beneficenza, organizzata nella settimana natalizia.

Lo scopo era anche quello di trovare un po' di aiuto economico per la bilancia dei pagamenti, ma attraverso questo, sottolineare la presenza di un ente che intende garantire al paese una scuola libera nella educazione e fedele ai principi ispiratori della vita che la maggioranza dei genitori vogliono salvaguardati.

Alla iniziativa hanno corrisposto commercianti e privati di Marone e di Vello ai quali va un vivissimo ringraziamento.

## FESTA ANNUALE DEGLI ALPINI

Gli Alpini hanno celebrato la festa di gruppo con la compattezza e la familiarità che li contraddistinguono. Dopo il ritrovo in Sede si sono recati in chiesa per la S. Messa, preceduti dai labari e uniti in corteo. C'era anche la rappresentanza di altri gruppi.

La celebrazione della Messa ha uniti tutti spiritualmente nel ricordo dei compagni caduti e defunti.

E' seguito il momento conviviale al ristorante "La Galleria" che si è concluso in musica con la prestazione del complesso maronese "I Musicians".

## RITIRO QUARESIMALE PER GLI UOMINI

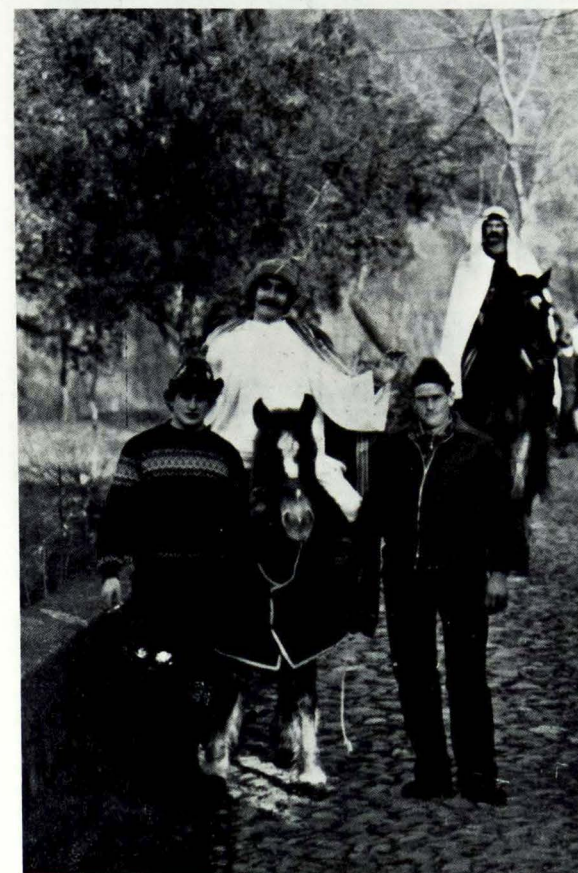
E' comune esperienza che ritrovarsi insieme nel nome del Signore, ascoltare la sua Parola e insieme pregare segnano nella vita un momento di ripresa e di conforto.

Per questo in preparazione alla Pasqua è stato offerto anche quest'anno agli uomini la possibilità di un Ritiro Spirituale presso il Centro Pastorale Paolo VI di Brescia.

Il tema del Ritiro era il n. 27 della "Laborem Exercens": «Il lavoro umano alla luce della Croce e della Risurrezione di Cristo».

L'iniziativa è stata accolta da un gruppo di lavoratori cristiani maronesi che con altri amici impegnati nei vari settori della vita sociale hanno riflettuto sul valore del lavoro e sulla spiritualità del lavoro umano.

## Il passaggio dei Re Magi a cavallo in Valpintana



## IL GRUPPO ADOLESCENTI PER LA PACE

La Domenica delle Palme è stata caratterizzata da una iniziativa quanto mai lodevole che aveva per titolo: "Dichiariamo la Pace".

E' stata il frutto di uno sforzo di riflessioni e di ricerche dei nostri adolescenti, guidati dal diacono don Luigi, su un argomento scottantissimo che tiene in apprensione tutto il mondo.

Per tutta la giornata, nella piazza della chiesa, è stata esposta una mostra cartellonistica sulla pace e il disarmo.

Nel pomeriggio è stato fatto un dibattito presso il Centro S. Giuseppe sull'obiezione di coscienza e il servizio civile come risposta all'appello di pace.

Alla sera, presso il Cinema Teatro, è stato presentato un Recital dal titolo: "Pace a te".

I tanti rami d'ulivo che sono stati distribuiti durante la giornata hanno trovato così la loro migliore interpretazione simbolica.



## Il turismo sul lago d'Iseo: una sola azienda di soggiorno?

La direzione dell'Azienda autonoma di soggiorno di Iseo ha incontrato l'Amministrazione comunale, la Pro Loco e la direzione dell'Accademia Tadini di Lovere. Tema del rendez-vous — richiesto dagli iseani e tenutosi presso il municipio — il futuro turistico del lago d'Iseo e le sue potenzialità ricettive.

La costituzione di un'unica Azienda autonoma di soggiorno rimane, per ora, del tutto futuribile mentre tutto è risultato fattibile per quanto riguarda l'orchestrazione delle manifestazioni artistiche, culturali e musicali che, ogni anno, si presentano nei paesi dell'alto e basso Sebino. Ma il discorso — in prospettiva — non si è fermato qui, è arrivato ad abbracciare la Valle Camonica (con il centro camuno di studi preistorici), il termalismo di Boario, la ricchezza architettonica ed enologica della Franciacorta, il patrimonio pittorico di Pisogne e le bellezze paesaggistiche degli altri centri.

Gli operatori turistici iseani vogliono portare i loro turisti a Lovere, all'Accademia Tadini e — si è aggiunto da parte dei loveresi — alla Basilica di S. Maria. Così un programma di visite guidate sarà studiato nei prossimi mesi.

Ma non si ferma qui: già si parla della pubblicazione di una guida illustrata al lago d'Iseo —

da finanziarsi con la partecipazione di più Comuni, — nei prossimi giorni altri incontri saranno organizzati dall'Azienda autonoma di Iseo.



## Sepolta a Niardo la salma della giovane mamma Poli Giovanna

Dopo l'autopsia sulla salma della signora Giovanna Poli, di 24 anni, si sono svolti i suoi funerali nella parrocchiale di Breno per essere poi tumulata nel cimitero di Niardo.

La signora era stata uccisa in casa sua a Niardo durante una rapina, mentre stava giocando a carte insieme con alcuni amici.

Era moglie del proprietario dell'appartamento, dove spesso si davano appuntamento amici della coppia per giocare d'azzardo.

La donna e il marito, proprietari di un bar proprio sotto l'appartamento, si erano appena recati nella loro abitazione con alcuni avventori quando è squillato il campanello della porta d'ingresso.

Giovanna Poli è scesa per aprire la porta e si è trovata davanti a tre banditi armati e mascherati. Dalla pistola di uno di loro è partito inavvertitamente un proiettile che, dopo aver carambolato sullo stipite, ha raggiunto la donna alla testa ferendola mortalmente.

I banditi, che probabilmente cercavano l'incasso della giornata del bar o le vincite dei giocatori, per nulla impressionati della morte della donna, hanno voluto ugualmente salire nell'appartamento per rapinare le quindici persone intente a giocare a carte, riuscendo a raggranellare solo pochi milioni.

Alla mamma di Giovanna e a tutti i familiari esprimiamo le nostre condoglianze accompagnate dalla preghiera.

## Lettere in redazione

### DAL BRASILE

Brasile, 25 dicembre 1981

Carissimo Don Gianni,

c'è un canto antico che suona così: «Dietro ai monti e i valichi tramonta il sole d'or...». Niente esprime meglio i sentimenti di una persona che lascia il suo mondo carico di volti famigliari, di affetti, di ricordi e si rituffa in una realtà dove la fede e l'amore al fratello lo hanno portato per essere segno della presenza di un Dio che si fa uomo per stare più vicino a questa creatura che pure contaminata è sempre misteriosamente affascinante.

Così rileggo il mio soggiorno in Italia, soprattutto le fugaci presenze nella terra di Marone. Mi ha colpito la frase di un vecchietto che piangendo di allegria per vedermi ritornare a Padre Paraiso mi chiedeva: «Padre, si sente triste per aver lasciato la sua terra?». Ed io a risuonare no, mentre un nodo mi saliva alla gola.

Che sia sentimento tutto questo? Spero di sì: il prete è umano, è strappato di mezzo agli uomini per collocarsi spinto da volontà arcaica a fianco dell'uomo in qualsiasi posto, e camminare con lui facendo la storia.

Ripenso alle serate di Collepiano, a quegli sguardi che mi scrutavano per sondare l'autenticità delle mie parole, che comunque sinceramente non traducevano un pensiero, ma lanciavano ponti di incontro, di comunione, di intese, dove lo Spirito di Dio imbastiva ancora una volta trame del suo abito di presenza.

Attorno a me sentivo un cuore di Marone differente, dimenticato, ma tremendamente bello e compromettente. Spero che nessuno abbia visto in me il "Sacerdote" ma piuttosto il monello di un tempo, il ragazzo svitato che lascia esplodere l'innocenza dell'amicizia, sui binari di una ricchezza che altre terre, altre persone hanno aumentato.

Ho parlato a dei gruppi di spo-

sati. Che barzelletta! Il celibe per vocazione che parla dell'unione umana come da una cattedra, lui che nemmeno è stato alunno. Ma tant'è; Dio parla così, contro ogni schema logico, per confondere e per annunciare.

Comunque mi sono visto soggetto e oggetto di un dialogo profondo. Le lunghe chiacchierate in casa Ghirardelli, il batti e ribatti con la Luigina Zanotti, ridestavano in me profondi respiri di aria pura, quando seminarista uccellavo a "montagni" là in Campadel, davanti allo scenario del nostro lago, teatro di chissà quante illusioni e utopie.

Ho parlato ai bambini. Ti garantisco che ho visto in loro, come sempre, le uniche persone libere e autenticamente disponibili. Peccato che in un mondo così vorticosamente lanciato verso il futuro non si tenga conto dei profondi messaggi che questo futuro popolo adulto della terra ci grida in faccia. Oserei dire che noi adulti non conosciamo neppure lo ABC della lingua vitale dei piccoli. Per questo la società diventa complicata e inosdisfatta, l'umanità impoverisce e Dio scompare. Bisognerebbe avere il coraggio di gridare "pazzo" a chi un giorno in un incontro di adulti ha affermato: «Se non diventerete piccoli come questi fanciulli non entrerete nel Regno dei Cieli»; come a dire: «Non capirete i miei segreti».

Eppure qualcuno ha creduto e si è convertito! Uno, già varcata la soglia dei 70 anni, corre ancora come un ragazzo, ride e scherza come un bimbo e realizza progetti che nessuna calcolatrice, anche sofisticata, riuscirebbe a giustificare: Padre Giovanni; e con lui altri maronesi: Padre Mario, Don Riccardo, Padre Angiolino, Don Giuseppe e Don Gianni e poi religiosi e Suore.

In questa sera di Natale, tali riflessioni investono significati profondi; è come osservare d'estate i fiori maturi delle circoie; maronesi che abbandonano lo ste-

lo e volano spinti da venti divini verso l'ignoto, portandosi dietro il profumo della pianta d'origine. Marone lo vedo così, forse un poco esagerando, come il fiore della cicoria... i figli sparsi in ogni continente, carichi di fede nostrana mentre la voce della madre li chiama orgogliosamente missionari, anzi i nostri missionari, quelli che noi abbiamo mandato.

Caro Don Gianni, da questo capisci come sento profondo e doveroso il mio ringraziamento alla gente di Marone. Ho celebrato il Natale nella favela Bela Vista: 500 famiglie senza acqua, luce, strada e cibo; ma dove è vivo il Cristo vero, quello del Giudizio finale: «Avevo fame, sete, ero nudo...», gente senza futuro sulla terra se non la speranza del Cristo: beati i poveri perché erediteranno la terra.

Saluti a tutti; a te e Don Giuseppe un abbraccio.

Don Felice

### DAL VENEZUELA

Quadreda Arriba,  
30 novembre 1981

Rev.do Don Gianni,

ho gradito la sua visita con gli altri. Sono contento che il viaggio si sia concluso bene e le sia risultato interessante. Mi sono arrivati i bollettini. Grazie!

Auguri di Buon Natale.

Don Riccardo

### DA PORTO RICO

Porto Rico. Ciales  
gennaio 1982

Invio a tutto il popolo di Marone come una buona notizia i miei migliori auguri perché il ricordo della Natività accompagni il pensiero e l'azione di tutti durante l'anno nuovo.

Suor Caterina Guerini

### DALLA CALEDONIA

Nouvelle Calédonie

Rev.do Don Gianni,

«Che il Signore lo colmi di tutto poiché Lui solo sa e può



tutto, e che la gioia di Natale invade le nostre vite ogni giorno più. Durante tutto il 1982 che viene. E' questo l'augurio che formulo a Lei e la cara Parrocchia, sempre presente nella mia preghiera. Le chiedo di pregare per questa nostra Caledonia che vive attualmente nella confusione per l'incertezza dell'avvenire. Ricordandolo con affetto  
Sua

Gianfranca Turelli

## DA CARMEN DE BOLIVAR

Carmen de Bolivar  
dicembre 1981

Carissimo Don Gianni,

In primo luogo il mio cordiale saluto a lei, agli altri Sacerdoti, alle Suore, agli Enti Locali e a tutta la popolazione maronese. Intendo ringraziare tutti quelli che mi hanno aiutato con danaro e doni per le mie opere. La generosità è stata grande nei maronesi; io credo che sia unico nel mondo un paese così buono e generoso. Ringrazio ripetutamente. Il vostro segno rimarrà incancellabile nel mio cuore e in quello dei Colombiani.

Vi dico qualcosa del mio viaggio di ritorno dopo la partenza da Milano. E' stato un viaggio meraviglioso, con pochi passeggeri ma buoni: ho sempre parlato con loro ridendo, facendoli ridere, eseguendo esercizi di ginnastica e tutti mi guardavano e si divertivano.

Scendendo dall'aereo mi salutarono tutti facendomi strada e offrendomi regali per i miei poveri. A Caracas passai la notte dormendo sulle sedie. Al mio arrivo a Cartagena de Indias il giorno dopo, lasciai passare tutti prima di me per il controllo della dogana e quando toccò il mio turno incominciai a regalare oggetti religiosi a tutti gli impiegati, almeno una trentina, così non mi aprirono le valigie ma me le trasportarono fino fuori del recinto.

Mi recai subito dall'Arcivescovo che mi abbracciò e mi comunicò che aveva nominato un parroco per la Chiesa del Redentore di Narino. Arrivato al Carmen, la moltitudine dei campesinos e dei poveri mi aspettavano con musica, canti, baci e abbracci di una sincerità e spontaneità unica. Eravamo tutti felici, e questo servì

ad addolcire l'amaro di aver lasciato voi maronesi.

Adesso ho un lavoro da matti che mi fa purgare il docile far niente di Marone. Pregate per me che mi sto sacrificando tutto intero per la Chiesa.

Di nuovo ringrazio tutti e saluto di cuore.

Padre Giovanni Cristini

## DA VARALLO

Varallo - Santo Natale 1981

Reverendo Don Gianni,

la pace e la gioia di essere Ministro di Dio sia sempre con Lei che tanto amo nel Signore.

La penso bene e sempre zelante nel suo ministero pastorale.

Buon Natale Don Gianni a Lei, Don Giuseppe e a tutti i maronesi.

Pace ad ogni cuore, pace ad ogni famiglia. Per tutti e per ciascuno di noi risuoni impegnativo l'augurio e l'annuncio angelico: "Pace agli uomini di buona volontà".

Al ricordo di quelle miracolose manifestazioni di fede ci fermiamo a guardare l'umile dimora che accolse la famiglia più Santa, sicuri di seguire la luce vera che illumina chi la cerca con umiltà di cuore.

Con questa certezza facciamo nostre le Sue intenzioni Don Gianni, e quelle di tutte le famiglie di Marone, per offrirle al Bambino Gesù perché ci apporti la Sua benedizione.

Buon Natale, buona fine e principio d'anno. Sia per lei e per tutti i maronesi un anno di grazie.

Ossequiandola, le assicuro la mia povera preghiera.

Madre M. Crocifissa Gorini

## DAL BELGIO

Egr. Don Gianni,

io non ho ancora il piacere di conoscerla, però devo dirle che il giornalino che lei mi spedisce dalla parrocchia mi fa molto piacere e spero che lei gradisca la mia simpatia e questa piccola offerta come ringraziamento della sua gentilezza.

Cordiali saluti da me e famiglia.

Bortolo Ghitti

## DA ROMA

Roma, 13 dicembre 1981

Carissimo Don Gianni,

sperandola sempre in buona salute e tanto entusiasmo e amore per i suoi parrocchiani, le faccio i miei più vivi auguri e un ricordo particolare nella mia preghiera... di cuore.

Suor Ildelfonsa Ghitti

## DA TUTTE LE PARTI

S. Natatle 1981

A Lei e a tutta la comunità parrocchiale i nostri più fervidi auguri di Buon Natale e un Anno nuovo ricco della grazia del Signore.

Ricordandola sempre

Le Suore maronesi  
Suor Lorenza - Suor Cecilia -  
Suor Alessandra e Suor Zaira

## DA TUTTE LE PARTI

S. Natale 1981

Rev.do Parroco,

un augurio per un Santo Natale e felice anno nuovo a Lei e alla sua cara famiglia parrocchiale. La penso bene e sempre zelante nel bene. Sappia che La ricordo tanto al Signore, perché le conceda tante grazie e renda fecondo il suo apostolato, con famiglie cristiane e anime consacrate a Dio (se questo è nel volere del Padre).

Rinnovo gli auguri e mi sento sempre aff.ma

Suor Caterina Cristini, FMA

## DALL' AFRICA

Nyamurenza, 23 marzo 1982

Carissimo Don Gianni,

nella prossimità delle feste pasquali faccio giungere a te e a tutta la Comunità parrocchiale i migliori auguri di pace e di gioia provenienti dal mistero della morte e risurrezione di Gesù.

In unione di preghiera, ti saluto cordialmente.

Aff.mo

Don Gianni Cristini

# Pagina della bontà

Pubblichiamo l'elenco delle offerte per le opere parrocchiali distinguendole in due momenti: a) offerte pervenute nei mesi da gennaio 1981 a gennaio 1982; b) le offerte pervenute in occasione del Natale dopo l'appello del Parroco.

Ringraziamo la generosità di tutti e promettiamo un resoconto dettagliato di entrate e uscite a conclusione dei lavori.

## Offerte per le opere parrocchiali

N.N.	L. 200.000
Classe 1944	L. 20.000
N.N.	L. 200.000
Il malgari C.S.	L. 10.000
Custode della Rota	L. 50.000
N.N.	L. 20.000
In memoria di Zanotti Caterina	L. 100.000
In devozione a S. Antonio	L. 10.000
N.N.	L. 100.000
N.N.	L. 50.000
In memoria del papà	L. 200.000
In memoria dei defunti	L. 60.000
Nel 25° di professione religiosa	L. 100.000
I coscritti 1945 in memoria di Mario	L. 15.000
Alla Madonna di S. Pietro	L. 100.000
Classe 1931	L. 20.000
Operai Feltri Marone	L. 70.000
N.N. per Oratorio	L. 50.000
In ringraziamento alla Madonna	L. 50.000
A S. Antonio in Croce	L. 10.000
In memoria di Ghitti Giuseppe	L. 50.000
N.N.	L. 50.000
N.N.	L. 25.000
N.N.	L. 100.000
In memoria di Zanotti Angela	L. 100.000
In memoria di Bontempi Maria	L. 100.000
Per Oratorio	L. 5.000
N.N. alla Madonna	L. 15.000
Alla Madonna della Rota	L. 100.000
Alla Madonna di S. Pietro	L. 50.000
N.N.	L. 100.000
In memoria di Bruno Agostinelli	L. 10.000
N.N.	L. 500.000
G.A. per chiesa parrocchiale	L. 200.000
In memoria di Zanotti Giuseppe	L. 200.000
A S. Antonio in Croce	L. 10.000
Un pensionato	L. 1.000.000
In memoria di Teresina Morandini	L. 1.000.000
N.N.	L. 150.000
In memoria di Tolotti Guglielmo	L. 30.000
Gruppo di Prima Media	L. 23.000
In memoria di Gamba Maria	L. 50.000
In memoria di Seriola Giulia	L. 100.000
I nonni e le nonne di Villa Serena	L. 144.500
M.P. e G. alla Madonna della Rota	L. 50.000
Banca C.A.B.	L. 200.000
In devozione alla Madonna	L. 10.000

A S. Antonio in Croce	L. 10.000
In devozione a S. Antonio	L. 20.000
Una pensionata	L. 25.000
Bontempi Virginia	L. 100.000
Due sorelle	L. 500.000
Una pensionata	L. 50.000
Due sorelle	L. 300.000
In memoria di Buizza Antonio	L. 100.000
Una pensionata	L. 15.000
N.N.	L. 100.000
N.N.	L. 500.000
G.A.	L. 200.000
N.N.	L. 150.000
N.N.	L. 200.000
Reparto Feltri in mem. di Puma Albino	L. 30.000
Un pensionato	L. 20.000
Gruppo di Quinta elementare	L. 15.900
In memoria di Guerini Grandilia	L. 50.000
Penacchio Dorina	L. 200.000
Negrini Teresa	L. 150.000
Guerini Maria	L. 200.000
Guerini Camilla	L. 100.000
Evelina	L. 100.000
In memoria di Francesco	L. 100.000
Classe 1942 in memoria di Albino	L. 45.000
Guerini Lucia	L. 150.000
Giudici Giuliana	L. 300.000
G.L. della Rota	L. 70.000
In memoria di Gigola Bortolo	L. 50.000
Una ammalata	L. 200.000
Sorelle Lucia, Giulia e Giuseppina in memoria di Malnati Virginia	L. 150.000
Falsina di Villa Serena	L. 50.000
Antonio nel giorno della Cresima	L. 50.000
Carlo nel giorno della Cresima	L. 30.000
Banca di Valle Camonica	L. 200.000
Gruppo Alpini di Marone	L. 300.000
In memoria di Zanotti Caterina	L. 200.000
Neocomunicandi	L. 6.000
Perché i nostri morti ci conservino salute e lavoro	L. 200.000

## Inoltre la parrocchia ha raccolto e versato

Per le Missioni e Terzo Mondo	L. 1.926.000
Per il Triduo del Sacro Cuore	L. 1.455.100
Per il Seminario	L. 600.000
Per la stampa cattolica	L. 100.000

## Buste Natalizie 1981

Restituite a Pregrasso N. 24	L. 172.000
Restituite a Ponzano e M. Nero N. 45	L. 647.000
Restituite a Collepiano N. 70	L. 768.500
Restituite V. Franchi e Matteotti N. 66	L. 1.893.000
Restituite a Vesto N. 46	L. 1.198.000
Restituite a Gescal e S. Martino N. 20	L. 305.000



Restituite a M. Marone N. 9	L. 188.000	Restituite Piazze N. 32	L. 569.000
Restituite a Bocologico e parte Via Roma N. 21	L. 551.500	Restituite Gariolo e Dossi N. 15	L. 286.600
Restituite a Ariolo N. 75	L. 2.291.000	Restituite Via Adua e p. V. Roma N. 15	L. 245.500
Restituite a Borgo Nuovo N. 62	L. 2.200.000	Restituite Via 24 Maggio N. 11	L. 80.000
Restituite a Lungo Lago N. 12	L. 113.500	Restituite Via Roma (parte) N. 30	L. 646.000
Restituite Via B. Cristini N. 19	L. 1.559.000	Restituite Metelli e Europa N. 23	L. 978.000
Restituite Via Trento e Trieste N. 22	L. 265.500	Restituite al Parroco	L. 18.177.000
Restituite Breda e Case Sparse N. 21	L. 979.000	Restituite al Parroco dalle Ditte	L. 3.700.000
Restituite Via Caraglio N. 14	L. 611.000	Restituite al Parroco dalla Ban. S. Paolo	L. 1.000.000
		Sottoscrizione 1982	L. 12.062.000

## Gestione straordinaria

Resoconto gestione straordinaria per gli impianti di riscaldamento nella Chiesa e Casa di Vesto - dopo la morte di don Aurelio Pesso.

CHIESA		RIEPILOGO:	
USCITE		Totale uscite	L. 7.157.685
Acquisto generatore Bini e montaggio	L. 3.000.000	Totale entrate	L. 6.683.450
Acquisto bruciatore Baltur e montaggio	L. 400.000	Differenza	L. 474.235
Tubi in lamiera zincata con rivestimento	L. 358.000		
Montaggio tubi	L. 50.000		
IVA su fattura Bini	L. 300.000		
Ruspa per scavo cisterna	L. 112.000		
Opere murarie	L. 1.689.000		
Opere elettriche	L. 218.450		
Fornitura gasolio: litri 1964	L. 718.235		
TOTALE	L. 6.854.685		
A Stefano per lavoro	L. 138.000		
A Chino per impianto elettrico	L. 165.000		
	L. 7.157.685		
ENTRATE		VESTO - CASA DEL SACERDOTE	
Acconto anticipo Bini (don Aurelio)	L. 900.000	USCITE	
Acconto anticipo Baltur (Don Aurelio)	L. 300.000	Enel 1° trimestre 1980	L. 228.050
Contributo del Vescovo	L. 3.000.000	Enel 2° trimestre 1980	L. 37.950
Offerte Contrada	L. 2.265.000	SIP 1° trimestre 1980	L. 19.400
Contributo	L. 100.000	SIP 2° trimestre 1980	L. 21.500
Contributo	L. 18.450	SIP 1° trimestre 1981	L. 24.700
Offerta signora del dott. Guerini in memoria della mamma	L. 100.000	Lapide a don Aurelio	L. 100.000
		Necrologi sul giornale	L. 129.951
		Antello del vano contatori acqua	L. 37.100
		P.F.M. per monotubo riscaldam.	L. 953.900
		P.F.M. per caldaia e impianto	L. 1.832.000
		IVA 15%	L. 417.885
TOTALE	L. 6.683.450	TOTALE	L. 3.802.936
		ENTRATE	
		Contributo Don Abramo	L. 1.000.000
		Amministrazione Parrocchiale	L. 1.000.000
		Offerte Contrada	L. 500.000
		Contributo	L. 48.000
		TOTALE	L. 2.548.000
		RIEPILOGO:	
		Totale uscite	L. 3.802.936
		Totale entrate	L. 2.548.000
		Differenza	L. 1.254.936

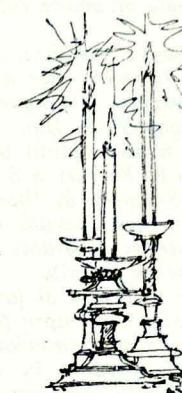
## FOTO PEDALI

PISOGNE - MARONE

- Servizio per Cerimonie
- Fototessere - Ingrandimenti
- Immagini ricordo
- Lavori industriali
- Materiale fotografico delle migliori case

# Anagrafe Parrocchiale

## BATTESIMI



Guerini Roberta di Paolo e di Bontempi Amelia, nata il 22-8-1981, battezzata il 29-11-1981

Guerini Marcello di Lorenzo e di Zanotti Adriana, nato il 23-7-1981, battezzato il 29-11-1981

Fenaroli Mara di Angelo e di Uccelli Maria Grazia, nata il 13-8-1981, battezzata il 27-12-81

Ghitti Diego Raimondo di Umberto e di Zanotti Adriana, nato il 5-12-1981, battezzato il 30-1-1982

Guerini Francesco di Carlo e di Guerini Margherita, nato il 4-12-1981, battezzato il 28-2-'82

## MATRIMONI



Serioli Pierangelo e Scaramuzza Maria, coniugati il 5-12-1981

Zampatti Giovanni Giuseppe e Cortellazzi Nadia Giulia, coniugati il 12-12-1981

Ghitti Valerio e Uccelli Adriana, coniugati il 26-12-1981

Zanotti Roberto e Cristini Irene, coniugati il 2-1-1982

Brignoli Luciano e Seriola Elisabetta, coniugati il 6-2-1982

Pagnoni Emiliano e Guerini Nadia Cecilia, coniugati il 20-2-1982

Bonassi Giancarlo e Guerini Angioletta, coniugati il 6-3-1982

## FUORI PARROCCHIA

Guerini Angelo e Taboni Mirella, coniugata a Iseo il 26-12-1981

Colosio Piersandro e Berardi Luciana, coniugati a Rovato il 9-1-1982

Guerini Emanuele e Bellicini Cecilia, coniugati a Esine il 16-1-1982

Brignone Dott. Giovanni e Ziliani Maria Rosa, coniugati a Iseo il 18-12-1981

## MORTI



Comelli Ernesta ved. Archetti, di anni 76, morta a Marone il 28-11-1981

Gamba Maria, di anni 73, morta il 18-12-1981

Serioli Giulia ved. Bontempi, di anni 59, morta il 18-12-1981

Puma Albino, di anni 39, morto il 31-12-1981

Gigola Bortolo, di anni 82, morto il 14-1-1982

Buizza Antonio, di anni 83, morto a Brescia il 24-12-1981

Guerini Grandilia ved. Guerini, di anni 78, morta il 14-1-1982

Bonetti Elia, di anni 58, morto a Bruxelles (Belgio) l'8-1-1982

Cristini Rocco, di anni 68, morto a Brescia il 28-1-1982

Cristini Gino, di anni 57, morto a Cermenate (Como) il 30-1-1982

Baroni Virginia in Malnati, di anni 72, morta il 4-2-1982

- COFANI COMUNI E DI LUSO
- CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

## ONORANZE FUNEBRI

DAFFINI EMILIO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 98 63 77  
25057 SALE MARASINO (Brescia)

TEL. NOTTURNO: (030) 98 65 60



# La scomparsa di Mons. Domenico Bondioli

Nato a Lovere 69 anni fa, ordinato sacerdote nel 1936, fu pastore d'anime intelligente ed instancabile. Infaticabile Curato di Marone per due anni. Redattore, poi direttore e presidente del Consiglio di amministrazione de "La Voce del Popolo".

## IL SUO TESTAMENTO SPIRITUALE

« Padre, nelle tue mani affido il mio spirito »: accetto la morte che il Signore vorrà darmi, con tutte le circostanze da Lui stabilite, in ispirito di abbandono filiale all'amore col quale Egli mi ha seguito in tutta la mia vita.

Intendo morire nella Chiesa « una, santa, cattolica, apostolica » e romana, offrendo la mia vita e la morte per il Papa, per il mio Vescovo, per i sacerdoti bresciani e bergamaschi, per l'Istituto della carità, per tutto il popolo di Dio.

Ringrazio di cuore i tanti che mi hanno voluto bene, a Lovere e a Darfo, a Marone, al Villaggio R. Ferrari, a S. Francesco di Paola, a Salò, a Brescia, a S. Faustino di Bione e a Bergamo. Un "grazie" tutto particolare a mio fratello Angelo e alla sua famiglia, ai parenti e ai tanti amici, sacerdoti e laici. Il Signore li ricompensi tutti con larghezza infinita.

Perdono di cuore — come ho avuto la grazia di far sempre — a quanti mi hanno fatto tanto male; ho sempre pregato e pregherò per loro. E se ad alcuno, sia pure involontariamente, io ne avessi fatto, chiedo scusa e perdono in sincera umiltà. Lascio a tutti un ricordo, frutto della mia esperienza: fidatevi del Signore, sempre, abbiate tanta fiducia in Lui, anche quando non capite perchè Egli voglia o permetta di crocifiggervi, nel corpo e nello spirito; Lui sa sempre quello che fa e perchè lo fa; e anche dal male che gli uomini ci fanno, sa sempre trarre del bene per noi che ne siamo colpiti.

Vi prego di suffragare l'anima mia per la sua purificazione. Da parte mia pregherò sempre per tutti voi, uno ad uno. Siamo uniti nella « comunione dei santi ».

Sarò ad aspettarvi sulle porte della « casa del Padre » celeste, dove spero di salire per la misericordia di Lui, per condividere con tutti voi la sua beatitudine eterna.

Grazie di tutto. E arrivederci lassù.

Nel Cristo e nella Chiesa  
vostro amatissimo  
DON DOMENICO



Centro del Lenzuolo  
di Roncalli A. Rachele

Ricami a mano - Lenzuola

Coperte - Copriletti - Spugne

VISITATECIIII

Tovagliati - Tappeti - Materassi

Biancheria uomo - donna

Abbigliamento

Via G. Guerini, 16-18 - Provinciale per Zone  
telefono (030) 987158

25054 MARONE (BS)

## Calendario Liturgico della settimana Santa

E' doveroso seguire a passo a passo Gesù dall'entrata in Gerusalemme all'ultima Cena con i «suoi»; alla sua storia di passione, alla sua morte, per poi confessare la Sua Presenza tra noi, Risorto e vivente in una radicale gloriosa novità di vita. Non come memoria di un passato ma come evento rinnovato per dare senso e valore alla nostra vita di oggi.

### DOMENICA DELLE PALME

ore 10.30: Benedizione degli ulivi all'Asilo - Processione alla chiesa parrocchiale - Messa solenne.

### Lunedì, Martedì e Mercoledì Santo

ore 16.00: Celebrazioni penitenziali per i ragazzi

### Giovedì Santo

ore 8.00: Recita delle Lodi

ore 15.00: Celebrazione penitenziale per le donne

ore 20.00: Celebrazione della «Cena del Signore»

### Venerdì Santo

ore 8.00: Recita delle Lodi

ore 15.00: Via Crucis

ore 20.00: Azione liturgica della morte del Signore

### Sabato Santo

ore 8.00: Recita delle Lodi

ore 15.00: Confessioni

ore 20.00: Veglia pasquale

### DOMENICA DI PASQUA

ore 11.00: S. Messa Solenne

ore 15.30: Canto del Vespri

### Lunedì di Pasqua

ore 11.00: S. Messa Solenne in S. Pietro

### DATE DA RICORDARE

- \* Sabato 3 aprile - ore 15: Prime Confessioni
- \* Domenica 23 maggio - ore 11: Prime Comunioni
- \* Sabato 12 giugno - ore 16 in Cattedrale: Ordinazioni Sacerdotali
- \* Domenica 13 giugno - ore 11: Prima Messa di Don Luigi Guerini.

LA COMUNITA' DI MARONE  
AUGURA A TUTTI I SUOI LETTORI  
E ALLE RISPETTIVE FAMIGLIE

## Buona Pasqua

LA RISURREZIONE DEL SIGNORE  
E' LA CERTEZZA DELLA NOSTRA FEDE



# BUM

di CRISTINI P.G. (Conte)

FABBRICA BOMBONIERE

Vendita dettaglio - Ingrosso - Prezzi di fabbrica  
per Nozze - Cresime - Battesimi - Prime Comunioni

Via Roma n. 21-25 - Tel. (030) 987215

MARONE